

Giuseppe Bonghi

Introduzione
Pensieri
di
Giacomo Leopardi

Nel 1845 il Ranieri, all'interno di una edizione delle *Opere* leopardiane da parte della casa editrice Le Monnier, pubblicò una raccolta di centoundici pensieri, che il Leopardi aveva lasciato incompiuta. Era quasi certamente il nucleo essenziale di un manuale di filosofia pratica e il tentativo di dare ordine al suo pensiero con un lavoro di affinamento e di riordino delle tante note sparse sul comportamento umano, di cui era attento osservatore. "Come altri grandi autori prima di lui – Pascal, Montaigne, Rousseau – voleva fare della sua esperienza esistenziale un'indagine capace di cogliere gli aspetti universali dell'uomo", non tanto con velleità di filosofo (ben diversa avrebbe dovuto essere l'organicità dell'opera e della ricerca filosofica), quanto con intenti d'artista, che vede la vita e l'uomo e cerca di coglierne l'essenzialità.

Così il 2 marzo 1837 da Napoli Leopardi scrive a Luigi De Sinner a Parigi, a proposito di un'edizione della sue opere presso l'editore parigino Baudry, in particolare dei *Canti* e delle *Operette morali*: *Je veux publier un volume inédit de Pensées sur les caractères des hommes et sur leur conduite dans la Société*. Ma l'improvvisa morte, avvenuta il 14 giugno, impedirà il compiersi del desiderio di pubblicare questa operetta, che stando a questa lettera, doveva già avere una sua qualche compiutezza.

I *Pensieri* sono ricavati dalle annotazioni sparse dello *Zibaldone* e rappresentano un insieme di massime morali intorno alle quali, quasi certamente fra il 1830 e il 1835, Leopardi aveva lavorato, come testimonia lo stesso Ranieri nello scritto *Sette anni di sodalizio con Giacomo Leopardi*, dopo l'interruzione della scrittura dello *Zibaldone*, la cui ultima annotazione è datata *Firenze 4 dicembre 1832*. Lo stesso Carlo Leopardi, fratello di Giacomo, asseriva di averne visti molti, comunque più dei 111 che verranno pubblicati e Pietro Giordani in una sua lettera a Prospero Viani del 1845 riferiva che Ranieri gli aveva parlato parecchi anni addietro di oltre 600 pensieri.

Anche questo può aver contribuito a lasciare quell'impressione di incompletezza nel lettore, che comunque vi trova le linee fondamentali della concezione leopardiana della vita e dei comportamenti umani. Questi i temi fondamentali, in un elenco che non ha pretese di esaustività ma semplicemente quello di essere un punto d'avvio alla lettura e alla comprensione dei *Pensieri*. Personalmente non vedo in questa raccolta nessuna ricerca di tipo filosofico o l'enunciazione di una particolare poetica, come avviene per molti scrittori; piuttosto vi vedo momenti di riflessione sull'uomo, sulla mentalità, sul modo di vedere se stessi e gli altri; e sono pensieri che non si possono limitare a un determinato periodo storico, a come era l'uomo ai tempi del Leopardi, ma possono essere validi in ogni epoca, e quindi trovano anche oggi la loro validità.

1)	il mondo si divide in uomini illustri (pochi) e birbanti (tanti)	I CI
2)	la morte	VI VII
3)	la malvagità	XVI XXXVIII CIX
4)	inabili alle cose del mondo	

5)	l'uomo	XXII XXIII XXIV XXV XXVI XXVIII XXXI XXXIXXXV XLIII XLIV XLVI LXXXII XCIII XCVI XCVIIXCVIII
6)	la letteratura	XXIX LIX LX
7)	presente e passato	XXX XXXIX
8)	inganno e affabilità, gentilezza	XXXIII XXXIV XCII
9)	l'intolleranza e l'amore per gli altri	XXXVII XLIX L
10)	amor proprio	XL XLI XLII
11)	il trascorrere del tempo	XLV LXXX
12)	la gioventù	XLVII LXX LXXI LXXII LXXIX C CII
13)	la noia	LXVII LXVIII
14)	la donna	LXXIII LXXIV LXXV
15)	la salute	LXXVII
16)	il riso	LXXVIII
17)	la civiltà	LXXXIV LXXXV CIV
18)	la vanità	LXXXVIII
19)	la rimembranza	LXXXVII
20)	il ridicolo e l'apparenza	XCIX

Per concludere diamo nella tavola seguente l'elenco dei riferimenti dei *Pensieri* alle pagine dello *Zibaldone*, elenco tratto da: **Leopardi, *Tutte le opere***, vol. I, a cura di Walter Binni, con la collaborazione di Enrico Ghidetti, Sansoni, Firenze 1969, pag. 1438)

II	2453 – 2454
V	4131 – 4132
VIII	339-340; 1535-1537; 2471-2472
XII	45
XIII	60; 2255
XIV	283-285
XV	197-198; 454-455
XVI	463-465; 669-674; 1100; 1913; 2473-2474
XVII	334
XXI	507-508
XXIII	663-666
XXIV	2429

XXV	1727-1728
XXVI	1673-1675
XXVII	1252
XXVIII	1721
XXIX	1787-1788
XXXII	256; 3545-3546; 3720-3722
XXXIV	3360-3361
XXXVII	3684
XXXVIII	4197-4198
XXXIX	4241-4242
XLII	4141
XLIV	4247
XLVIII	4201
L	4481-4482
LI	4058-4060
LIII	4188; 4469
LIV	1547; 4525
LV	2342-2343; 4096
LVI	4140
LVIII	4037-4038
LIX	4268-4269
LX	4153-4154; 4329; 4508
LXI	4284
LXII	4283
LXIII	4285
LXIV	612-613
LXV	4294-4295
LXVI	4300
LXVII	4306-4307
LXIX	4308

LXXIII	1083; 1431-1432
LXXIV	4390
LXXV	2155-2156; 2258
LXXVI	4525
LXXVII	4333-4334
LXXVIII	4391
LXXIX	4420-4421
LXXXI	4295-4297
LXXXIII	4471
LXXXIV	112; 611
LXXXV	611
LXXXVI	4482
LXXXVII	4485
LXXXVIII	4493-4494
LXXXIX	4513
XC	4508
XCI	4389-4490; 2401
XCII	4501
XCIV	4523
XCVI	4167; 4523
XCVII	4525
C	2401-2402; 2415; 2485-2486
CI	2401-2402; 930; 2436-2441
CIII	724
CIV	1472-1473
CV	2259-2263
CVIII	4525
CX	4524



Bibliografia:

Giacomo Leopardi, *Canti*, a cura di Giuseppe e Domenico De Robertis, Oscar Studio Mondadori, Milano 1978

Giacomo Leopardi, *Tutte le opere*, con introduzione e a cura di Walter Binni, con la collaborazione di Enrico Ghidetti, Sansoni, Milano 1969

Giacomo Leopardi, *canti* (Canti, Argomenti e Abbozzi, Memorie, Puerili, Prose e poesie varie), a cura di Lucio Felici, paperbacks poeti 30, Newton Compton editori, Roma 1974, stampato da Grafica di Perugia

Giacomo Leopardi, *Tutte le poesie e tutte le prose*, a cura di Lucio Felici e Emanuele Trevi, Newton & Compton, I Mammut Granti Tascabili Economici, Roma 1997

Giacomo Leopardi, *Pensieri*, a cura di Marilena Salvarezza, Biblioteca Italiana Tascabile, Milano 1995



Biblioteca



Progetto Leopardi

© aprile 1998 - by prof. Giuseppe Bonghi

E-mail: [Giuseppe Bonghi](mailto:Giuseppe.Bonghi)

Ultimo aggiornamento: 28 settembre 2001